Giovedì 31 Ottobre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 260.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La ripresa dei lavori parlamentari

ROMA, 20 ottobre.

I giornali hanno annunciato la ripresa dei lavori parlamentari ed hanno fissato altresì la data del 20 novembre. È una notizia che, per ora, non può essere nè smentita, nè confermata.

Infatti, alla Camera, nessuna disposizione, nessun ordine è stato dato; al Senato nemmeno. D'altronde, la riconvocazione delle assemblee legislative, chiuse semplicemente per le vacanze estive, è di esclusiva competenza dei rispettivi presidenti di esse. In questo momento poi, nè l'on. Farini, nè l'on. Villa, si trovano in Roma, e si sa che essi prenderanno le analoghe disposizioni a norma dei desideri, che esprimerà l'on. Presidente del Consiglio.

È precisamente di tale riapertura del Parlamento che si tratterà nei prossimi Consigli di Ministri.

L'on. Crispi è deciso di ripresentarsi alla Camera col nuovo progetto sulla riforma dei tributi locali. È parimenti desiderio degli on. Sonnino e Boselli di presentare alla Camera alcuni progetti [illegible] finanziari e di tesoro, progetti ermeneutici e di applicazione della legge stessa.

L'on. Mocenni presenterà la nuova legge sul reclutamento.

[illegible] permetterà, l'on. Colombo non mancherà di mantenere la parola data di definire le questioni commerciali circa i fallimenti e le Società, in ispecie per le cooperative e per le assicuratrici. Intanto è noto che al Ministero di Piazza Firenze si lavora attivamente attorno al nuovo codice di procedura civile, che l'on. Guardasigilli non dispera di presentare alla Camera nel corso dei suoi lavori, dopo le vacanze del Natale.

Al Ministero dei Lavori Pubblici è pronto — o lo sarà fra giorni — il progetto per nuove riforme ferroviarie, che sarà presentato dall'on. Saracco insieme alla nuova convenzione per la ferrovia del Sempione.

Si aggiunga a tutto questo la mole non indifferente delle interrogazioni, delle interpellanze e di altri progettini minori, e si comprenderà facilmente come non sarà davvero il materiale da lavorare che farà difetto alla Camera.

Dimenticavo i progetti d'indole politico-sociale, fra cui vogliono nominarsi primissimo quello sugli zolfi — che sarà presentato nelle prime sedute — e la riforma della pubblica sicurezza, attorno a cui si lavora di lena, a Palazzo Braschi.

Ed è in questa rapida enumerazione che può dirsi riassunto il programma parlamentare del Governo, programma tutto di energica attività, di lavoro utile e fecondo.

* * *

Mentre, da un lato, il Gabinetto lavora e si prepara alle lotte parlamentari, dall'altro si spargono voci e ciarle, che, se non fosse dovere di cronista raccogliere, meriterebbero di essere coperte dalla cuffia nera del silenzio più profondo.

Si è detto, per esempio, che l'on. Di Rudinì preparerà fra breve le sue armi, chiamando attorno a sè l'Opposizione di Destra in un convegno a Roma.

Invece l'on. di Cacciamo non sa a quale santo votarsi per riportare la pace in seno ai suoi sottocapi.

Prinetti e Luzzatti — è noto — sono in discordia.

Gigione — è notissimo anche questo — soffre enormemente la gelosia, e non ama tollerare sopra di sè nessuna autorità che egli non sia disposto a riconoscere.... E l'autorità dell'on. Prinetti, lui, Gigione, non vuole riconoscerla a nessun conto!

Dal canto suo, il deputato milanese si sente autorevolissimo fra i suoi lombardi, e non è disposto ad abdicare il suo semi-trono, in seno alla Destra, a favore dell'onorevole grande cooperatore di Abano.

Non basta.... Nelle file della Opposizione, i maligni vanno buccinando sospettose insinuazioni di velleità ministeriofile.... L'on. Luzzatti ci si arrabbia, ma non guadagna terreno.... E così è che c'è discordia fra i moderati; discordia che l'on. Di Rudinì non ha — a quanto pare — l'autorità di comporre.

Si diceva anche che il convegno romano della Destra dovesse decidere la fondazione di un nuovo giornale, organo della Opposizione moderata.

E anche l'organo non potrà, per ora almeno, essere suonato.

Gli oppositori di Torino e d'Iseo non danno segni di vita, e ci è voluta soltanto l'ingenuità di un corrispondente romano per inventare la risurrezione del deputato di Dronero, che non sembra precisamente disposto ad abbandonare l'Università... di Cuneo, per venire alle aure poco ossigenate per lui, di Montecitorio.

Del resto, questa risurrezione, chi ne sa qualcosa la smentisce categoricamente. *Et pour cause!*

* * *

Si parla infine della modificazione alla legge elettorale.

Si sa che l'on. Crispi non ha abbandonata la sua idea del ritorno allo scrutinio di lista per provincia.

Ed è vero. Soltanto si sa che questa riforma sarà ritardata. Gli studi per essa non sono pronti ancora, e poi l'on. Presidente del Consiglio non intende presentare questo progetto fino a che la Camera non abbia esaurito la discussione di tutto quel sistema di progetti politico-sociali-finanziari, che costituisce il programma dell'attuale Gabinetto.

Con questo bagaglio, il Governo si presenterà tranquillamente alla Camera, la quale, se seconderà l'opera del Gabinetto, potrà avere punti di merito dalla gratitudine nazionale.

La grave situazione Europea

Un colpo di mano su Costantinopoli?

Telegrafano da Roma al *Secolo XIX*:

«Il timore di gravi complicazioni internazionali, causato specialmente dal minaccioso atteggiamento della Russia e dell'Inghilterra nell'estremo Oriente, perdura non solo, ma, per le ultime notizie giunte da Parigi, secondo le quali da Pietroburgo sarebbe partito l'ordine di mobilizzazione di alcuni corpi d'esercito, è di molto aumentato.

E' stato inoltre notato che tra i Gabinetti di Londra e di Roma fuvvi in questi giorni un vivissimo scambio di dispacci; e benchè non si conosca quale sia stato il tema di tali comunicazioni, posso però assicurarvi che esso non riguarda affatto, come qualche giornale affermò, la questione di poter stabilire a Zeila una base d'operazione militare delle nostre truppe Eritree.

In questi circoli politici si prevede che, ove scoppiasse una guerra tra l'Inghilterra e la Russia, vi prenderebbe certo parte — come già vi dissi — anche la Francia, e per conseguenza la triplice alleanza sarebbe costretta ad entrare in campo.

La necessità quindi di trovarsi preparati, specialmente nel Mediterraneo, s'impone, ed è per tale ragione forse che oggi trovava credito la voce che fossero stati dati ordini ai comandanti dei dipartimenti di Spezia, Napoli, Taranto e Venezia, di tenere pronte tutte le navi da guerra per un'eventuale mobilizzazione della flotta.

Tale notizia probabilmente è esagerata, ad ogni modo è certo che l'orizzonte politico si va oscurando rapidamente, tanto più se si presta fede all'informazione di un giornale inglese, il quale affermava ieri « che il Gabinetto di Londra si era già accaparrato il consenso dell'Italia, nel caso non improbabile che esso ritenesse necessario un colpo di mano su Costantinopoli ».

L'intervento diretto dell'Inghilterra in Turchia avrebbe indubbiamente conseguenze gravissime, e tali che ogni previsione sarebbe ora, per lo meno, molto arrischiata. »

Costantinopoli 30 — Malgrado la pioggia di smentite ufficiali turche, continuano a giungere dalla provincia e dall'Anatolia spaventosi particolari di macelli di armeni per opera dei mussulmani.

I turchi e i kurdi distruggono i villaggi armeni, trucidando gli abitanti. Molti preti armeni vennero bruciati vivi.

Qui il panico nelle sfere governative e a Corte continua. È oramai opinione generale che la Porta non sarà mai capace di applicare le riforme promesse, anche perchè alcune di esse urtano contro il Corano.

L'ambasciatore di Russia ha avvertito la Sublime Porta che, non cessando i massacri, si dovranno fornire armi agli armeni per difendersi.

Diconsi imminenti espulsioni di corrispondenti esteri da Costantinopoli.

Londra 30 — Lord Salisbury ha l'intenzione di chiedere un controllo dell'Europa sulle provincie asiatiche della Turchia. La questione del controllo dovrebbe venir regolata da un congresso europeo, che sarà tenuto nella prossima primavera a Parigi. Si dice che quattro grandi potenze abbiano approvato l'idea di Salisbury.

Pietroburgo 30 — Il *Messaggero dell'Impero* in un articolo a cui non si attribuisce carattere ufficiale, dice che, secondo il parere dei circoli politici, non vi ha alcuna potenza impegnata verso l'Oriente da interessi importanti, la quale non sia indignata pel modo di procedere e per la politica equivoca della diplomazia inglese, essendo questa giunta al punto di toccare quasi la questione della divisione della Turchia. Conclude osservando che non mai sfiducia contro la *direzione politica* dell'Inghilterra e contro il compito da essa assunto, si manifestò in Europa così evidentemente come ora, e che ciò è lungi dal rispondere allo spirito di progresso, di cui il gabinetto *tory* e la stampa inglese pretendono di vantarsi.

Roma 30 — L'*Italie* rileva la gravità degli odierni *dispacci* da Costantinopoli e afferma che la persistenza dei disordini in Oriente, e gli avvenimenti in Corea e in China, sono da considerarsi come una vera e seria minaccia per la pace d'Europa.

Pietroburgo 30 — La *Nowoje Wremja* pubblica un dispaccio da Wladivostock, in cui è detto che, a quanto annunciasi da Pechino, la squadra inglese si concentra a Fu-Cian. Nel telegramma è detto pure che l'Inghilterra cerca un pretesto per dichiarare la guerra alla China, per impedire così i successi della Russia e per ripristinare il prestigio inglese nell'Oceano Pacifico.

L'Italia in Abissinia

La condotta di Baratieri — La Russia, l'Italia e l'Etiopia — Come le Potenze considerano il nostro ordinamento militare coloniale — Tregua.

Roma 30 — La *Riforma* confuta i giornali che criticano il ritorno del generale Baratieri a Massaua. Trattasi — dice — di un ritorno momentaneo per attendere agli affari della Colonia, o che non può significare l'impresa essere giunta al suo termine. Se questo fosse il pensiero del comandante, egli avrebbe licenziato i richiamati sotto le armi, mentre si disponeva a ritornare a Massaua. Bisogna attendere l'effetto delle nostre vittorie tra le popolazioni dell'Abissinia. Una scorreria alla ricerca del nemico non sarebbe ora stata prudente.

Vienna 30 — Si ha da Pietroburgo che Leontieff, che fu richiamato in Russia dalla Francia per rendere conto della sua condotta a proposito delle missioni scioane, è stato giudicato da un tribunale segreto e relegato indefinitamente nel Governo di Gherson nelle proprietà di sua madre, colla perdita dei diritti civili. La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo riconosce ampiamente i successi militari e politici dell'Italia in Etiopia; sconsiglia l'intervento russo in favore di Menelik, e aggiunge che l'attenzione della Russia è richiamata in Europa e in Asia da affari molto più importanti per essa.

Roma 30 — La Francia e l'Inghilterra chiesero di ottenere dal nostro Governo istruzioni intorno all'ordinamento della milizia mobile nella Eritrea.

La notizia vien da buona fonte, e, se vera, costituirebbe il miglior *elogio* di quanto si è operato in pochi anni laggiù senza aver la pratica coloniale e militare delle altre due potenze, specie dell'Inghilterra.

Roma 30 — Dai telegrammi pervenuti alla Consulta, si prevede che nessuna seria minaccia potrà aver luogo contro i possedimenti italiani, fin verso la fine di dicembre, quando coi nuovi raccolti, abissini e tigrini avranno provvigioni sufficienti per mettersi in marcia.

Libertà e ospitalità francese

Come i lettori sanno, a Nizza fu dal Prefetto proibita la rappresentazione della *Gioconda*.

Ecco come parla di questo inqualificabile arbitrio peggio che poliziesco, il valorosissimo André, Direttore del *Pensiero di Nizza*:

« Dopo una settimana di stiracchiamenti e di minaccie indirette, hanno finalmente avuto il coraggio di compiere la grande vigliaccheria!

L'opera italiana è proibita a Nizza!

E il prefetto ha salvato la Francia!

Sabato doveva andare in scena la *Gioconda*: tutto era pronto, e tutto annunziava uno splendido successo.

Un successo che avrebbe giovato agli interessi di Nizza, offrendo ai forestieri, senza chiedere un centesimo di sacrificio al Municipio, una nuova attrattiva!

Ma, quattro strilloni hanno vociato che l'opera italiana era una cospirazione del *partito separatista*, e il *prefetto* ha soffocato la cospirazione, soffocando la musica italiana a Nizza!

Il prefetto si è lasciato imporre dagli scribacchini di fuori, oppure il prefetto ha condotto di nascosto la campagna?

Il dubbio è lecito, pensando che questo signor prefetto gaudente, affine di potersi perpetuare negli ozii della Capua nizzarda, fu già il condottiero che menò la prima campagna contro l'Opera italiana, e non passa sopra occasione alcuna, che non desti l'idea separatista, per far credere a Parigi di averle schiacciato il capo!

E così, chi fomenta il separatismo a Nizza, chi fa *credere* all'Europa l'esistenza di un formidabile partito, sono appunto coloro che tutti i giorni, colla scusa del separatismo, gridano al lupo commettendo ingiustizie e prepotenze.

Centinaia di individui per questa prepotenza saranno sul lastrico; e come gli artisti ingenui venuti d'Italia saranno rimasti intontiti a questa prova di libertà di cui si gode nella Repubblica opportunista! In Italia vanno e vengono e sono applauditi cantori francesi; sui teatri delle cento città passeggia trionfante l'*opérette*, e a Nizza si dà lo sfratto alla musica italiana, per paura dei separatisti, di quei terribili separatisti dei quali in altra occasione si nega la esistenza.

O povera la mia Nizza!

Nel nome della libertà, questa Francia gloriosa, in meno di un secolo ha fatto tre rivoluzioni, ha mutato tre volte regimi, ha mozzato il collo a migliaia di persone, ne ha affogato parecchie centinaia, ha trucidato degli arcivescovi, per far capo a questo, che tu, mia povera Nizza, non abbia nemmeno la libertà di udire la musica che meglio ti aggrada!?

Oh libertà! libertà!

E tutto questo perchè?

Perchè quattro strilloni avevano dichiarato che Nizza non voleva saperne dell'*Opera* italiana, perchè quattro strilloni temevano una solenne smentita alle loro menzogne! Perchè si temeva il paragone di uno spettacolo trionfante, che, non costando nulla al Municipio, era argomento di nuova attrattiva ai forestieri, mentre un altro spettacolo, che costa all'erario municipale somme enormi e scandalose, va deperendo perchè indegno del paese nostro!

E per ingrassare la cassetta di un impresario, si sono fatte elucubrazioni sulle cospirazioni italiane, e sulle congiure separatiste. E un prefetto piccino e meschino si è fatto istromento di tanta prepotenza, e di un simile attentato alla libertà!

Ma non ode il prefetto i fremiti di sdegno di una popolazione intera, non vede il doloroso sgomento dei nostri ospiti che quasi non vogliono credere a tanto scandalo di prepotenza amministrativa?

No; ed alla prepotenza amministrativa bisogna aggiungere la prepotenza politica. In Italia ci sono almeno dei giornali che domandano conto al Governo dello sfratto della Sordoillet, e lo chiedono molto più che si tratta di una francese; ma in Francia nessun giornale, compresi quelli diretti dagli *amiconi dei radicali italiani*, chiederanno conto alle autorità francesi della inqualificabile proibizione della *Gioconda* a Nizza.

Anche i francesi d'Italia non troveranno una sola parola, un *solo* motto, un solo rimprovero. Se si fosse trattato di proibire la rappresentazione di *Madame Angot* in un teatrino italiano per educande, allora sì che sentireste i giornali dei patriottoni a strepitare e ad urlare che si coglie pretesto dalla pudicizia per impedire l'Opera francese, ma trattandosi di musica italiana è ozioso parlarne.

G. André ».

Roma 30 — Il *Don Chisciotte* constata che tutti i giornali, anche quelli che per reazione alla triplice trovano ammirabile ogni cosa che faccia la Francia, sono concordi nell'affermare che le autorità francesi hanno fatto una figura ridicola, grottesca e villana, proibendo la *Gioconda* a Nizza.

Un'esposizione di carrozze senza cavalli

Un ricchissimo signore inglese, sir David Salomon, vedendo l'importanza che in Francia si dà alla costruzione delle carrozze senza cavalli, e non volendo che l'Inghilterra, sempre prima quando si tratta d'invenzioni meccaniche, debba, per quanto riguarda questo nuovo genere di veicolo, rimaner inferiore ad altre nazioni, ha aperto a sue spese un'esposizione, ove gli ingegneri potranno osservare e studiare tutto ciò che in fatto di tali veicoli fu inventato finora, a cominciar dalla prima carrozza senza cavalli, la quale fu inventata sessant'un anni or sono, da un inglese.

Questa macchina, piuttosto primitiva, si chiamava « Era » e faceva il tragitto Paddington alla City. Caso curioso: fra la folla accorsa all'apertura dell'esposizione, l'altro giorno, v'era un signore vecchissimo, il quale dichiarava di ricordarsi perfettamente d'aver viaggiato più volte, non molto comodamente, sull'« Era ».

Da allora, però, gli ingegneri inglesi non sembrano essersi occupati di trovar modo di perfezionare quella invenzione troppo semplice; tanto che l'altr'ieri, un bello spirito inviò all'esposizione una carrozza ordinaria, da cui erano stati semplicemente staccati i cavalli e a cui s'era appeso un grande cartello con su stampate queste parole: « L'unico veicolo senza cavalli che gli inglesi abbiano saputo inventare ».

Questo giudizio si può definir peraltro come troppo severo; poichè nella mostra si vedevano, fra i meccanismi d'inventori d'altre nazioni, anche interessanti perfezionamenti dovuti ad inglesi. L'impressione del pubblico fu, che molto resta a farsi per ottenere un meccanismo perfetto.

Il difetto più grave osservato nelle carrozze senza cavalli fu d'essere eccessivamente romorose e vibranti, in modo da urtar i nervi di chi dovesse usarle; un'osservazione incoraggiante è però questa: che, quanto più si riesce ad accrescer la velocità del veicolo, tanto meno esso vibra e romoreggia. Il pregio grande che si riscontra in questo genere di macchine, è di esser facilmente maneggiabili.

Sir David Salomon, il promotore dell'esposizione, raccontò agli astanti come, a Parigi, dopo essersi fatto mostrar partitamente il meccanismo delle carrozze senza cavalli, ed esser uscito un giorno in uno di questi veicoli con un istruttore, che gli mostrò il modo di guidare, egli sia uscito di nuovo il giorno dopo sulla stessa macchina, solo stavolta, guidandola perfettamente, riuscendo a fare una lunga corsa senza arrovesciar nessuno nè urtarsi con alcun *omnibus*, ciò che a Parigi non è certo facile.

Una fra le carrozze esposte era elegantissima, della forma d'una *victoria*, mossa da vapori di benzina. In due minuti si riesce a porla facilmente in movimento, ed è adattatissima per gite di piacere.

Molto osservato pure era il modello della carrozza, che vinse nella corsa Parigi-Bordeaux indetta dal *Petit Journal*.

Fra le tante macchine mosse dalla benzina e dal petrolio ve n'era anche una mossa dal vapore acqueo, il « cavallo a vapore » di Dion e Bouton; ma esso parve molto difettoso in causa della densa e umida nube di fumo che l'avvolge di continuo, con che compiacenza dei viaggiatori è facile indovinarlo.

Ma la macchina più osservata nella

mostra fu un triciclo a petrolio, capace di superare con sorprendente facilità le erte più ripide e più faticose.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Ottobre (1891). Il Comune di Udine prende a prestito dall'ebreo Mosè 160 ducati d'oro, per far fronte alle spese della difesa contro il Patriarca, che voleva distruggere la città.

×

Un pensiero al giorno.
Il divorzio non si deve considerare come una minaccia per le unioni felici; mentre deve considerarsi come di grande interesse pubblico e privato che le unioni non fortunate vengano rotte il più prontamente possibile. Non bisogna dimenticare che il divorzio è *il minor danno*, mentre l'adulterio è il maggiore. Vi sono due specie di fallimento, quello *nel* quale il debitore non paga un centesimo, e quello nel quale si fa il concordato. Il divorzio è il concordato, l'adulterio è la vera bancarotta nell'affare della famiglia.
(*P. Bourget*).

×

Cognizioni utili.
Birra di gramigna.
Quest'erbaccia può darci una birra discreta... potabile, se non prelibata come il *pale-ale*.
Si mettano 2 chilogrammi di queste *radici* in un barile e si bagnino con acqua tiepida sinchè comincino a produrre dei nuovi germogli, quindi si mettano in una botte con mezzo chilogramma di bacche di ginepro pestate, un chilogramma di zucchero biondo, trenta grammi di lievito di birra e quattro litri di acqua calda.
Aspettate tre giorni: dopo aggiungete quattro altri litri d'acqua calda, e lasciate fermentare.
Dopo cinque o sei giorni potrete spillare questa birra economica.

×

La sfinge. Monoverbo.

Adriatico
Po

Spiegazione della sciarada precedente.
OVI-DIO

×

Per finire.
Bebè ha spuntato il primo dente; la mamma, che è anche la balia di suo figlio, tutta raggiante dice allo sposo:
— Ha messo il primo dente. Caro mio, preparati a fare il regalo alla balia!...
E lo sposo, di rimando:
— Io metterti al livello di una mercenaria? Trattarti come si tratta una balia di mestiere?... Ah, moglie mia!.... Mai!
Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Buttrio, 28 ottobre.

Burocrazia!... (*)

Pendente da anni parecchi una questione fra i Comuni del Distretto di Cividale, ed il capoluogo, circa la classificazione ed il metodo di riparto delle spese giudiziarie mandamentali, venne ultimamente risolta (!) dalla Prefettura con dichiarazione che *il reclamo* «era stato prodotto fuori di tempo».

Nel 6 ottobre corrente, questo Consiglio comunale ebbe ad occuparsi della decisione prefettizia, ed in quella occasione un consigliere pronunciò delle frasi che vennero nel Verbale raccolte così: «.... un ricorso presentato il 13 «maggio 1890 è stato respinto, per di«fetto di forma, nel 12 settembre 1895, «cioè dopo cinque anni e quattro mesi! «Tanto c'è voluto per accorgersi che «il reclamo era estemporaneo! Ciò non «è serio, e nemmeno decoroso per l'au«torità che ha esaminata la pratica.....».

Però, in seguito a superiore domanda, quelle frasi furono cancellate dal Verbale, a scanso della «radiazione d'ufficio» minacciata in base «alla costante giurisprudenza del Consiglio di Stato» per la quale «non è permesso includere nelle deliberazioni delle rappresentanze comunali, espressioni che suonino biasimo o censura dei provvedimenti emanati dalle autorità superiori».

Così dunque, un Verbale che per legge è un atto pubblico facente piena fede, dovrebbe, secondo quella giurisprudenza, mentire, provando che l'autorità superiore fu incensata, quando invece fu biasimata!

Ma, la verità non può conculcarsi, e deve farsi strada e rendersi pubblica ad edificazione del modo col quale si evadono certe pendenze. E verità è che in quella seduta Consigliare, oltre alle giuste e veritiere frasi fatte cancellare dal Verbale, se ne udirono delle altre altrettanto appropriate al caso.

Fu detto per esempio, che, trattandosi di una questione che si rinnova ogni anno, perchè ogni anno si elevano e si ripartiscono le spese mandamentali, sarebbe stato *preciso dovere* dell'autorità superiore di dichiarare *subito* che *il ricorso dei Comuni era stato presentato* fuori di tempo; dando agio per tal modo agli interessati di riprodurre *al nuovo anno in tempo utile i loro gravami, senza danneggiarli col metterli per altri cinque anni nella impossibilità di far valere i creduti loro diritti.*

E, per la medesima ragione, fu detto ancora che sarebbe stato *preciso dovere* dell'autorità superiore di dare una *risoluzione di massima*, applicabile all'avvenire, se non più al passato, troncando così, con una seria e studiata decisione, la vertenza che turba da anni la concordia e la cordialità di rapporti fra i Comuni ed il capoluogo del Distretto.

Certo, certissimo: fu detto altresì, che nei cinque anni e quattro mesi in cui la pratica dormì placidamente sugli scaffali o negli archivi, nessuno di quelli che sarebbero stati tenuti ad occuparsene, per risolverla in un lasso di tempo più modesto, si sarà mai una volta dimenticato di quel simpatico ventisettesimo giorno del mese, che, fra il 13 maggio 1890 e il 12 settembre 1895, deve essere tramontato, salvo errore, ben sessantaquattro volte.

Tutto quanto sopra, era stato detto e molto a proposito; ma sarebbe rimasto, a torto, fra le quattro mura della stanza consigliare, se non vi fosse stata quella famosa «giurisprudenza» che vorrebbe imporci di dire «grazie» anche quando, al veder *manomessi con leggerezza e noncuranza* i propri interessi, vien spontaneo di dir «ahi!» e qualche cosa altro.

Nel merito della questione non entro, e sarebbe cosa troppo lunga; dico però che non è affatto risolta, ma aspetta un giudice che, a differenza di quel che si è fatto fin qui, *non se la cavi pel rotto della cuffia, ma decida a norma di legge*, convincendo. *rs.*

(*) *Pubblicando questa corrispondenza, che ci viene mandata da persona amica e degna di fede, dichiariamo che accoglieremo volentieri quelle spiegazioni che eventualmente ci venissero comunicate a giustificazione dell'operato dell'autorità tutoria in questa faccenda, desiderando anzi che possa risultare che il biasimo contenuto in questa corrispondenza non era meritato.* (N. d. R.)

L'industria delle scope minacciata e quella delle sedie quasi distrutta

Togliamo dall'ottimo *Eco dei campi e dei boschi* il seguente articolo che interessa agricoltori ed industriali anche del Friuli:

«L'industria delle scope così fiorente in altri tempi da costituire una vera risorsa per i comuni del Mandamento di Mestre e in modo particolare per il laborioso paese di Chirignago, è, pur troppo, ridotta ora, ai minimi termini. E ciò per la spietata concorrenza delle fabbriche che si piantarono all'estero e specialmente in Austria in conseguenza dell'applicazione della tariffa daziaria, secondo cui gravita per entrare in quello Stato, un fortissimo dazio sulle scope confezionate, mentre un dazio quasi nullo è imposto sulla materia prima.

Contro siffatte tariffe daziarie ebbero a protestare i sindaci dei danneggiati Comuni, ai quali, in conseguenza delle tariffe stesse, veniva a mancare il lavoro.

Ma, come non bastasse questo fatto a danno della industria delle scope, nei giorni scorsi cadeva come fulmine a ciel sereno la notizia che la ditta Hérion stava negoziando col governo un contratto in forza del quale essa poteva valersi dell'opera meno costosa dei carcerati della Casa di pena della Giudecca per la lavorazione delle scope, così da porla in grado da fare una concorrenza anche più grande agli industriali che tuttora esistono in Chirignago e negli altri comuni del distretto.

Questo fatto produsse un grande fermento in paese, ove si sa ormai quale sorte attende ai lavoranti di scope nel giorno in cui gl'industriali dovranno licenziarli non potendo affrontare la concorrenza di chi per il minor costo della mano d'opera può esercitarla in larga scala a danno di tutti.

Questa condizione di cose allarmò le autorità comunali; e già dal sindaco di Chirignago per primo e dagli altri sindaci del mandamento partirono telegrammi al governo per scongiurare questo estremo danno ai comuni.

Stando a quel che dicono i giornali, l'on. Galli avrebbe tranquillizzati gli animi telegrafando che il governo non avrebbe intrapreso provvedimento alcuno a danno della industria libera delle scope.

Ma il sottosegretario di stato per l'interno dovrebbe pur provvedere a che la concorrenza del lavoro carcerario non continuasse a nuocere la già fiorente industria delle sedie.

Si hanno sempre delle gran belle e tenere parole per l'agricoltura e per la diseredata classe dei lavoratori del suolo, ma a fatti vi si è avversi. Occorre che il contadino trovi, nelle ore lasciate libere dai lavori campestri, una qualche occupazione sussidiaria che procuri qualche soldo alla sua famiglia, dove di soldi ne entrano così pochi, quando ne entrano. Ebbene, la industria delle scope o quella delle sedie sono due fonti non trascurabili di guadagno».

A questo articolo, il *Bollettino dell'Ass. agr. friulana* aggiunge le seguenti giuste parole:

«È opportuno, soggiungere che anche l'industria dei vimini, la quale aveva cominciato a svilupparsi ed a interessare molti comuni del Friuli, trovasi da qualche tempo seriamente minacciata dal lavoro carcerario. La commissione per le scuole dei cestari sente spesso ripetersi dai consumatori che i suoi prezzi sono superiori a quelli che si possono ottenere con lavori provenienti dalle carceri.

Sicuro; i carcerati possono lavorare per poco e lo potrebbero anche per nulla, perchè è lo stato che pensa alla loro alimentazione, alloggio, ecc. Ma è egli giusto che i delinquenti dopo aver danneggiato la società colle loro male opere, dopo esser a carico dei contribuenti che devono sostenere le più stiracchiate gravezze pubbliche anche per mantenerli, riescano nocevoli, e spesso rendano impossibile l'onesto lavoro dell'operaio il quale non domanderebbe altro che esser messo col suo guadagno in condizioni di vivere a spese proprie? Se *l'operaio non può ormai più* in certe industrie lavorare in concorrenza coi carcerati, dovrà egli forse rendersi delinquente per sopperire ai primi bisogni della vita?

Il lavoro carcerario sarà una cosa filantropica ma così com'è oggi organizzato riesce di vantaggio a pochi privilegiati speculatori che possono fruire a buon mercato dell'opera dei reclusi, mentre torna fatale ad un gran numero di operai onesti e non è affatto di sollievo pei consumatori».

Il Dazio consumo a Cividale.

Cividale, 31 ottobre.

Ieri sera abbiamo avuto Consiglio comunale. Alla voce «Dazio consumo», il consigliere avv. Brosadola, dopo lunga e diligente perorazione, che sembrava aver persuaso i più, propose il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio; ritenuta per obbligatoria l'offerta, in aumento, di lire 15,000, fatta dalla ditta cav. Luigi Trezza pel Dazio consumo; tenendo in sospeso la precedente deliberazione 9 settembre pp.; incarica la Giunta a trattare col rappresentante di quella ditta per le più possibili migliori condizioni in favore del Comune e degli esercenti, e di riferire al Consiglio per le definitive deliberazioni in argomento».

Quest'ordine del giorno venne respinto.

Speriamo nell'intervento dell'autorità superiore, a tutela dell'interesse del Comune seriamente minacciato.

Domani vi manderò la mia risposta al comunicato ufficioso del Municipio. *maw.*

Il Dazio consumo a Pordenone.

Pordenone, 30 ottobre.

Oggi veniva aggiudicato l'appalto del Dazio consumo in questo Comune, pel decennio 1896-1905, alla ditta Fratelli Gressani.

Il porto di Nogaro. Con R. Decreto N. 629, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, il porto di Nogaro è stato iscritto alla terza classe della seconda categoria generale dei porti del Regno.

Nuovo ufficio telegrafico. Il giorno 15 corr. è stato aperto al pubblico un ufficio telegrafico con orario di giorno, a Tricesimo.

Un furterello di caffè. Vincenzo Manfè di Tiziano, di 36 anni, facchino, incensurato, da Castello d'Aviano, il 24 di settembre, essendo a Trieste occupato nei magazzini della Società triestina per la mondatura del caffè, tolse un quantitativo di detta merce, che si ritenne raggiungesse quattro chilogrammi, del valore complessivo di cinque fiorini, sicchè denunciato il fatto all'autorità, contro di lui venne mossa accusa per crimine di furto. Egli, al dibattimento tenuto in suo confronto, confessando la sua colpa, sostenne, però, che il caffè da lui tolto, pesava soltanto tre chilogrammi e mezzo, per cui, non raggiungendo il valore di 5 fiorini necessari per costituire un crimine, la sua azione rimaneva nei limiti della contravvenzione di furto. Per attenuare, poi, il suo fallo, disse:

— Mi trovavo in cattive condizioni: il bisogno da una parte, e la grande quantità di caffè che mi passava per le mani dall'altra, furono spinta e tentazione irresistibile. In un momento in cui nessuno mi osservava, presi alcune manciate di grani e li nascosi nel seno, di dove una certa quantità scivolò fin giù ai legami dei calzari. Mentre uscivo dallo stabilimento, fu osservato il mio fare incerto e, trattenuto, si scoperse la mia colpa. Il caffè da me tolto fu pesato e risultò che ce n'era soltanto tre chil. e mezzo. Non ho mai tolto altrui un fuscello di paglia e non so come questa volta mi sia lasciato vincere. Certo che in quel momento non ragionavo con il mio cervello. Ne sono profondamente pentito.

Le sue parole avevano carattere di sincerità e quando chiese indulgenza per riguardo alla sua innocente famiglia, di cui è l'unico sostegno, la sua voce ebbe inflessioni tenere, quasi lagrimose.

Emerse dallo svolgimento del processo, che, difatti, l'accusato aveva preso soltanto tre chilogrammi e mezzo di caffè, per la qual cosa, la Corte, con riguardo al valore che così non raggiungeva 5 fiorini, assolvendolo dal crimine di furto, lo condannò per semplice contravvenzione a 14 giorni di arresto.

È morto! Il povero giovane Comuzzi Mazzini, che fu vittima del brutto accidente occorsogli lunedì a Feletto, di cui demmo ieri notizia, è morto ieri poco dopo mezzodì, per emorragia consecutiva.

Oggi probabilmente verrà eseguita l'autopsia del cadavere.

Un atto di violenza contro una donna.

Sagrado, 29 ottobre.

Ieri, verso le 6 pom., una donna ancor giovane, dopo aver portato la cena a suo marito, sostituto cantoniere, si dirigeva tranquillamente a casa sua.

Allorchè fu sul tratto di linea ferroviaria fra il piccolo villaggio di Polazzo e Redipuglia, le venne sbarrato il passo da un giovinotto, certo Giuseppe Zorzenon, di Redipuglia, di professione calzolaio, il quale voleva usarle violenza. Trovò però viva opposizione.

Il malvivente la maltrattò in modo da farla cadere priva di sensi attraverso il binario, mentre egli si diede alla fuga verso i campi.

La misera, riacquistati i sensi, si mise a gridare aiuto, e fu fortuna se, a quell'ora e in quel punto, qualcuno la udì, sottraendola a certa morte, perchè se fosse rimasta in quel posto ancora pochi secondi, il treno che giunge a quell'ora da Trieste, l'avrebbe sfracellata.

Stamane il capoposto dei gendarmi di qui arrestava il Zorzenon nella sua propria abitazione.

Una tragedia della gelosia

Omicidio e suicidio.

Ecco alcuni particolari che togliamo dai giornali di Roma sul grave fatto di sangue nel quale rimase vittima un nostro comprovinciale, e di cui abbiamo dato ieri notizia riproducendo un telegramma da Roma:

«Nel forno di Antonio Valan in via del Babuino n. 100 erano addetti come fornari Andrea Pini, un bell'uomo sui cinquant'anni robusto, dai capelli e dai baffi brizzolati, e Giovanni Rossi giovane biondo di circa 20 anni, magro e alto di statura.

Per parecchio tempo fra i due esisteva un odio feroce.

Il Pini si era querelato per adulterio contro il suo compagno di lavoro, e fra pochi giorni avrebbe dovuto discutersi la causa.

Ieri mattina 29 i due ebbero un vivace alterco che cessò per l'intromissione dei compagni e del padrone.

Verso le 5 pom. essi erano rimasti soli nel forno; ricominciò la lite e quindi un atroce scambio d'ingiurie.

Ad un tratto il Rossi, mentre l'altro fornaro gli rivolgeva le spalle, cavò un coltello affilatissimo dal manico d'osso nero e gli vibrò due terribili colpi al petto sopra la mammella sinistra.

Passava in quel momento il portalettere Augusto Bernardi, che fu testimone della brevissima colluttazione.

Egli non fece in tempo ad intervenire per evitare l'atroce fatto.

Il ferito gridava:

— Aiuto! Assassino! assassino!

Mentre il portalettere lo prendeva fra le braccia per condurlo alla vicina farmacia Boriani, il Rossi, puntellò le braccia sul banco e con l'affilatissimo coltello si tagliò la gola, producendosi uno squarcio raccapricciante.

Accorse altra gente e i due feriti furono trasportati in vettura all'Ospedale di San Giacomo.

Il Pini morì prima di giungere all'ospedale.

Era stato colpito al cuore.

Il Rossi agonizzò per pochi minuti sulla branda della camera operatoria e spirò anche lui.

I dottori Bossi e Balderi non poterono far altro che constatare la morte dei due disgraziati.

Accorse per le prime investigazioni il delegato Arcuri col vice brigadiere Ricci che sequestrò il coltello insanguinato e che era rimasto dietro al banco.

Davanti al forno Valan per molte ore vi fu una folla densa di curiosi.»

Un clinico che muore incognito all'Ospedale. Narra il *Corriere di Gorizia:*

«Veniva arrestato giorni sono a Cormons per sospetto in genere un tale dell'apparente età d'anni 60. Chiestogli conto del suo essere, cinicamente rispondeva: *Non so chi sono, non conosco che la prigione, l'Ospitale e la crapula.* Da Cormons veniva spedito perchè ammalato in questo Ospitale, e qui moriva senza che si sapesse chi fosse e da dove veniva».

Due cattivi arnesi. Vennero arrestati De Marco Angelo e *Luigi* padre e figlio di Purgessimo, i quali per precedenti rancori ed a scopo di vendetta tagliarono e lasciarono al suolo 40 piante di viti del valore di lire 25 a danno di Paciani Giuseppe.

— Lo stesso De Marco Angelo, avendo asportato fuori di sua abitazione un fucile ad una canna, fu dichiarato in contravvenzione e vennegli sequestrato il fucile.

Furti. A Raccolana uno sconosciuto, introdottosi mediante scasso della porta, nella casa di Pellegrino Antonio, vi rubava a danno del medesimo indumenti, formaggio ed altro, per un valore di lire 15.

— A Vito d'Asio, da una stanza aperta, sita in campagna e di proprietà di Gerometta Domenico, ignoti rubarono due agnelli del valore di lire 12.

Arresto. Dall'ufficio di P. S. di Castello, a Venezia, venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria l'orefice Pietro Fabrizio di 40 anni, celibe, di San Daniele del Friuli, imputato di reato innominabile.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Questa sera alle ore 8 si raduna il Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Quanti siamo. È stato pubblicato dalla Direzione della statistica un importante studio sul movimento dello stato civile nel 1894.

Come è noto, l'ultimo censimento, fatto il 31 dicembre 1881, dava una popolazione di 28,459,628 abitanti; ora, dai calcoli fatti, sommando l'eccedenza dei nati sui morti al 31 dicembre 1894, la popolazione d'Italia ascendeva a 32,554,261 abitanti.

Per l'allacciamento delle ferrovie italiane colle austriache. Telegrafano da Roma che il principe Egone Hohenlohe, direttore delle ferrovie meridionali austriache, conferì ieri con l'on. Crispi sul progettato allacciamento delle ferrovie italiane con le austriache. Oggi lo riceverà Saracco.

Il principe Hohenlohe, come i lettori sanno, è anche deputato al Parlamento austriaco, recentemente eletto dal partito liberale italiano del Goriziano.

Tassa sui velocipedi. Telegrafano da Roma che, fra le disposizioni relative al riordinamento dei tributi locali, ora approntate dall'on. Boselli, vi sarà la facoltà ai Comuni d'imporre una tassa sui velocipedi.

Un ragazzo che promette bene. Talotti Rosa Giuseppina di Agostino è una povera serva abitante in via Cortazzis, ch'era riuscita a formarsi, a forza di sacrifici, un piccolo peculio di lire 400, che teneva depositate presso la Cassa di Risparmio.

La Talotti ha un figlio d'anni 15, Giuseppe, di professione fornaio, ora disoccupato, ma che non ha gran volontà di lavorare.

Martedì scorso il Giuseppe pensò bene, anzi male, di appropriarsi il libretto dei risparmi della madre, e, presentatosi

alla Cassa, ritirò lire 25 colle quali si diede subito a gozzovigliare, cosicchè ieri sentì di nuovo il bisogno di ricorrere alla Cassa, e questa volta ritirò 75 lire.

Accortasi ieri la madre della sparizione del libretto, e immaginandosi in quali mani potesse essere caduto, corse a darne avviso alle guardie di città ed ai vigili urbani, perchè venisse ricercato il figlio, prima che avesse potuto distruggerle tutta la sommetta, frutto dei suoi sudori e risparmi.

E così gli agenti si diedero alla ricerca del caro ragazzo, il quale ieri sera aveva pensato di recarsi a spassarsela al teatro Minerva. Ivi verso le 8 e mezza venne arrestato da un vigile urbano e subito consegnato alle guardie di città. Accompagnato in caserma e perquisito gli si trovarono indosso 66 lire; in due giorni dunque ne aveva sciupate 34. Un ragazzo che a 15 anni consuma 34 lire in due giorni, promette bene!

L'importo rinvenutogli addosso venne assieme al libretto restituito alla madre.

Il Giuseppe poi, dopo una severa ammonizione ed una notte passata sul pancaccio, venne oggi lasciato andare.

Non crediamo! Sotto questo titolo ci scrivono:

«Si parla in città di una deliberazione, che starebbe per prendere l'on. Giunta Municipale dietro, pressioni si dice di taluni membri influenti dell'Associazione Agraria.

Dovendo l'Associazione stessa sloggiare dai locali da essa ora occupati nel palazzo Bartolini, per lasciarli ai cresciuti bisogni della Biblioteca comunale, si vorrebbe che la Società agraria venisse installata in quelli ora tenuti dal Ristoratore Cecchini sotto gli uffici municipali in via Rialto.

Diciamo subito che non crediamo sia ciò vero, imperocchè, a parte il danno che può risentire il conduttore di quei locali col vedersi così d'un tratto tolto il mezzo principale di continuare nella sua professione, dopo i sacrifici sostenuti per dotare la città di un luogo di ritrovo, che indubbiamente le fa onore, non bisogna dimenticare appunto come nei giorni di fiere e mercati od anche di pubblici spettacoli, i forestieri accorrano sempre là numerosi, appunto perchè la vastità dei locali si presta, meglio che in ogni altro esercizio della città, a raccoglierli decentemente.

Ora noi non sapremmo ritrovare nella nostra città, altri locali da poter sostituire, e se l'ideata espressione dovesse aver luogo, rimarrebbe insoddisfatto un bisogno da tutti riconosciuto e del quale anche l'on. Giunta, pel decoro della città, deve pure tener conto.

Noi comprendiamo che anche l'Associazione Agraria meriti forse qualche riguardo; crediamo però di essere nel vero asserendo che cogli appoggi che essa gode da parte del Governo e della Provincia, e di altri Enti, possa ritrovare un locale in centro e più adatto anche di quello che le si vorrebbe ora dare.»

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di novembre avanti il nostro Tribunale.

Lunedì 4 — Francesco Argemiro, furto, dif. Lupieri — Rocca Bernardo, bancarotta, dif. Bertacioli — Zuriatti Giuseppe, furto, dif. Lupieri — Castellano Sante, furto, dif. Della Schiava — Pellarini Luigi, diffamazione, dif. Podrecca e Nussi — Masolini Gustavo, incendio, dif. Lupieri.

Martedì 5 — Cantarutti Felice, falsi in cambiali, dif. Girardini.

Mercoledì 6 — Negro Stefano e C., furto, dif. Feruglio — Picco Maria, inosservanza di pena, dif. id. — Vendruscolo Galileo e C., furto, dif. id. — Piccoli Pietro e C., id. id. — Rizzi Luigi e C., id. id.

Giovedì 7 — Culetto Pietro, violenze, dif. Bertacioli — Cosano Eugenio, furto, dif. Sartogo.

Venerdì 8 — Bucovas Giuseppe e C., lesione, violazione domicilio e minaccie, dif. Sartogo.

Sabato 9 — Durenti Alessandro, offesa al pudore, dif. Bertacioli — Livacovig Marco, furto, dif. Nardini — Tumiotto Giovanni e Vittorio, contravvenzione legge sanitaria (appello) dif. Franceschinis — Missio Carlo, opposizione ordinanza, dif. Nardini.

Martedì 12 — Morteani Domenico, oltraggio, dif. Colombatti — Mazzolini Benedetto, appropriazione indebita, dif. id. — De Corte Italia e C., contrabbando, dif. id. — Tuani Giuditta, id., id., — Gariup Giuseppe, id. id. — Pecile Luigi, renitenza leva, dif. id. — Eustacchio Carlo, ingiurie dif. id.

Mercoledì 13 — Canalaz Matteo, truffa, dif. Caisutti — Linz Sante, furto, dif. id. — Comelli Lodovico, appropriazione indebita, dif. id. — Dal Negro Giovanni, oltraggio, dif. Franceschinis — Zilli Luigia, diffamazione difen. Bertacioli.

Venerdì 15 — Michieli Ilario e Riccardo Filipponi, truffa continuata, dif. Schiavi e Girardini — Pilotto Antonio, furto, dif. Gosetti — Ciani Antonio, tentata congiunzione carnale, dif. id. — Della Bianca Giacomo, renitenza leva, dif. id. — Stella Pietro, id. id. — Cassina Giuseppe, oltraggio, dif. Pollis.

Una sentenza importante per la stampa. In una causa per ingiuria e diffamazione intentata tempo fa da una ditta commerciale contro il direttore e il gerente del *Don Marzio* di Napoli, la Camera di Consiglio di quel Tribunale su relazione del giudice istruttore avv. Lopez, ha dichiarato il non luogo a procedere per inesistenza di reato, accogliendo tra le altre la seguente massima importantissima:

«Si è una buona volta assodato che quando la buona fede del giornale è luminosamente dimostrata, quando sono state spontaneamente fatte le più ampie rettifiche, la figura del reato di diffamazione sparisce, perchè viene a mancare l'elemento principale di esso, cioè l'*animus injuriandi*.»

L'«Italia del Popolo» sequestrata. Ieri, d'ordine della Procura del Re di Milano, venne sequestrato il giornale *L'Italia del Popolo*.

Al rivenditore signor Achille Moretti ne vennero sequestrate 15 copie.

Roba sequestrata. Vennero denunciati Merlino Giuseppe e fratello Pietro perchè vendevano alcuni loro oggetti posti sotto giudiziale sequestro.

Gli occhiali speciali inglesi. Abbiamo di passaggio per Udine, il noto specialista *Deymerich*. Non per *fare della réclame*, ma perchè crediamo di fare cosa utile ai nostri lettori, avvertiamo coloro che usano occhiali, che lo specialista Deymerich si fermerà solamente tre giorni. Le lenti inglesi, sono di utilità veramente eccezionale, migliorano e conservano la vista. Riceve dalle 9 ant. alle 4 pom. all'Albergo Torre di Londra camera N. 15.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 il Circo equestre Corradini, darà una grandiosa e variata rappresentazione.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 31 ottobre alle ore 6 e mezza pom., sotto la Loggia municipale:

1. Polka «Lively» — Sardei
2. Duetto, terzetto e finale IV «Gioconda» — Ponchielli
3. Meditazione religiosa — Montico
4. Sinfonia della «Gazza ladra» — Rossini
5. Preludio, coro e preghiera finale I «Le Villi» — Puccini
6. Waltzer «La Fata del Danubio» — Strauss

Rinnovate il sangue. Riesce talora difficilissimo il far prendere ai bambini, ed anche a certi adulti i preparati di ferro, come qualunque altra medicina, di cui avrebbero pur tanto bisogno.

Ebbene si ricorra in questi casi al Ferro-China-Bisleri, ottimo liquore, del quale il chiarissimo dott. G. Fiorani ebbe a dire di «averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il ferro e gli amari.»

Semmola, Benedikt, Loreta, Mantegazza e cent'altri sono concordi nel dichiarare la Nocera la regina delle acque da tavola. (97)

Cessione di debito ipotecario.

Si rende noto che in seguito a Decreto del signor Giudice-delegato nel fallimento Fabris e Michigh di Tarcento, il sottoscritto curatore è autorizzato a cedere il credito ipotecario della fallita di L. 3980.63 al maggior offerente.

Le offerte dovranno essere dirette al sottoscritto in Udine via del Gelso N. 13 non più tardi del 10 novembre 1895.

Il curatore
Dott. Italico Della Schiava.

Fuori porta Gemona n. 7, piccolo appartamento interno d'affittare. Rivolgersi al vicino Caffè.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Amalia Mazzorini ved. Ballico di Codroipo: Girardini fratelli lire 2.

Giovanni Iacob: G. B. Vuga lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduseo via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Amalia Mazzorini ved. Ballico: Della Mora Giuseppe lire 1.

Giovanni Iacob: Fabrizio Antonio lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Barduseo, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.)

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Amalia Mazzorini ved. Ballico: Baccinelli Angelo di Varmo lire 2.

Ringraziamento. Il povero cieco Malandrini, ringrazia di cuore quella generosa signora che volle, conservando il più stretto incognito, provvederlo di un vestito completo, nuovo.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 34, del 28 ottobre 1895, contiene:

— Il Municipio di Claut avvisa che sino al 15 novembre p. v. si potranno fare le offerte non minori del ventesimo per affittanza di malghe, e nel 7 novembre stesso si procederà ad un secondo esperimento per affittanza di altre malghe.

— L'esattore consorziale di Ampezzo avvisa che nel giorno 27 novembre p. v., presso la Pretura di Ampezzo, si procederà alla vendita di beni immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Municipio di Clauzetto fa noto che l'affittanza novennale del Monte Casone Polpazza venne provvisoriamente deliberata e che il termine utile per fare offerte di aumento non inferiori al ventesimo scade nel giorno 14 novembre p. v.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 26 ottobre 1895.

Approvò la deliberazione dell'Istituto Micesio e dell'Ospitale di Udine riguardante affranco di capitale.

Id. della Casa di carità circa una rifusione di prediali.

Id. della Congregazione di carità di San Daniele relativa ad accettazione di un legato di lire 4000.

Confermò le precedenti deliberazioni intorno alla proposta di ridurre la somma stanziata in bilancio per la tassa esercizio del Comune di Clauzetto.

Non approvò il sussidio ai frazionisti di Manzano per ristauro del campanile.

Autorizzò il rilascio di due mandati d'ufficio uno a carico del Comune di Aviano e l'altro a carico di quello di Mortegliano.

Decise spettare al Comune di Pasian di Prato la spesa per una spedalità.

Approvò la deliberazione del Comune di Cavasso Carnico riguardante estinzione di mutui passivi.

Id. di Feletto sulle modifiche al regolamento per la tassa vetture.

Id. di Pagnacco circa un'autorizzazione a stare in lite.

Id. di Rive d'Arcano che si riferisce al sussidio per restauro di un ponte sul Ledra.

Id. di San Daniele concernente il progetto pella strada di Giavons.

Id. di Rive d'Arcano sull'aumento dello stipendio alla levatrice.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 10 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	31 ott. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	750.8	7.482	750.0	753.1
Umido relat.	86	84	76	75
Stato di Cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	6.0	5.4	—	2.0
Vento (direzione	—	E	NE	E
Vento (vel. Kilom.	—	5	1	19
Term. centig.	8.4	5.4	9.6	7.8

Temperatura (massima 9.8, minima 6.0)
Temperatura minima all'aperto 4.8
Tempo probabile:
Venti freschi abbastanza forti settentrionali al nord, meridionali al sud — Cielo nuvoloso con pioggie.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le entrate doganali aumentano.

Roma 30 — Le entrate doganali sono sempre in aumento. Dal primo gennaio al 3 settembre si incassarono oltre 22 milioni di più che nel corrispondente periodo del 1894.

La crisi francese.

Parigi 30 — Felix Faure ha ufficialmente offerto a Bourgeois l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto. Bourgeois gli chiese tempo per consultare i suoi amici, riservandosi di partecipargli domattina la sua risposta.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 ottobre.

La giornata trascorse in condizioni poco favorevoli agli affari serici: le limitate domande apparse ed i bassi prezzi offerti, che quasi sempre le accompagnarono, avendo per forza maggiore ristretto le transazioni, come del resto succede da qualche tempo in qua.

Quanto ai corsi delle greggie, se gli articoli secondarii danno a notare qualche debolezza, le qualità belle e di merito mantengono pressochè invariati i limiti precedenti.

Continuamente difficile è l'accordarsi nei prezzi dei lavorati, pei quali dall'estero non si avanzano che poche offerte, che si vorrebbe anche ridurre, mentre che qui, specie gli organzini fini, sono scarsi e ben sostenuti dai detentori.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 31 ottobre 1895.

	30 ott.	31 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.55	93.55
» fine mese	93.50	93.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ... ex	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	291.—	291.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760.—	760.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	290.—	290.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	678.—	678.—
» » Mediterranee	500.—	500.—
Cambi e valute		
Francia ... chèque	105.½	105.½
Germania »	130.22	130.22
Londra »	26.61	26.61
Austria e Banconote »	221.—	221.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	21.08	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	89.65	89.65
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è



la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano;** trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini *droghiere*, Angelo Fabris *farmacista*. — A *Maniago* da Boranga Silvio *farmacista*. — A Pordenone da Tomai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.01
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	16.45	O. 13.52	16.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.25

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 6.55	8.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.56	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 6.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV° — **Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6** — ANNO IV°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

La Direzione.

Collegio Convitto Maschile Ungarelli

37° anno di eserc. - **BOLOGNA** - San Vitale, N. 56

APPROVATO DALLA R. AUTORITÀ SCOLASTICA

Corsi Elementari, Tecnici e Ginnasiali — Liceali accelerati

R. ISTITUTO TECNICO

Speciale Corso Preparatorio per l'esame d'ammissione alla

R. SCUOLA NAVALE DI LIVORNO

che avrà luogo nel 1896

Retta mite con riduzione per fratelli e più di tre alunni provenienti dallo **stesso paese.**

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

Direttore Proprietario
L. FERRIERO

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere), non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non sieno che dei più *bei giorni* della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco